

Gran Sasso science institute colpito dal "fuoco amico"

STORIE AQUILANE

Ci sono molti modi di far male all'Aquila, che ben lo sa per essere sempre, a ragione o a torto, sugli scudi delle feroci e demolitorie critiche che colpiscono ogni minima parte del suo "corpo martoriato". Il modo peggiore di affossarla, però, è quello di negare validità o altro alle grandi istituzioni scientifiche, forza essenziale del suo rialzarsi, come il Gran Sasso Science Institute, ideato e diretto dallo scienziato di fama internazionale, Eugenio Coccia. Su questa realtà di eccellenza aquilana, che coinvolge il sistema scientifico mondiale, si è abbattuta, nei giorni scorsi, da parte della senatrice del M5S, Enza Blundo, un'"azione distruttiva" attuata entro la più alta istituzione italiana di Palazzo Madama (un tempo proprietà della

governatrice perpetua dell'Aquila, Margherita d'Austria). Domanda la senatrice: «Quali ricadute positive porterà il Gran Sasso science institute per L'Aquila» che ha avuto cospicui fondi dallo Stato? La Parlamentare grillina, volutamente, ha ignorato le tante ed inusitate ricadute che l'Istituto ha riversato sulla città, per effetto dell'internazionalizzazione degli studi che si compiono, da giovani scienziati di tutto il mondo, entro le mura dell'ex Gil di via Crispi.

Per provarlo, potrebbero bastare le illustrazioni che se ne fanno sistematicamente nella trasmissione radio e televisive della Rai e di altre reti anche estere. Per cui l'intervento, del tutto legittimo stante il luogo dove si è svolto, della rappresentante del M5S è la riprova del mondo in cui la stessa naviga, chiuso alla diversità e alla politica, con il solo scopo di sostenere il rifiuto degli altri anche quando propongono una valida prospettiva per i giovani, da qualunque angolo della terra provengano. Che cos'è il dubbio avanzato sui finanziamenti dati al Gran Sasso science institute dalla stessa senatrice, se non quello di marcare la diversità sua e dei suoi nella denuncia tribunitia, a tutto danno di una città che non è proprio in penezza di...salute? Diversità in contrasto con quanto, nella medesima sede, ha espresso l'altra senatrice aquilana, Stefania Pezzopane.

Sarebbe il caso che la senatrice Blundo desse ai giovani scienziati del Gran Sasso science institute il merito e l'accoglienza che tutta la città riserva loro, perché almeno nel vasto campo della scienza e della ricerca, L'Aquila continui a librarsi entro gli infiniti scenari del mondo.

Amedeo Esposito

© 49903,23196 REGIONATA



**IL MODO PEGGIORE
DI AFFOSSARE LA CITTA'
È NEGARE VALIDITÀ
ALLE SUE GRANDI
ISTITUZIONI
SCIENTIFICHE**